

Belo Horizonte, 04 giugno 2014

LETTERA DELLA COMUNITÁ MALOCA - DONNE DELLA FAVELA

"Os nossos dons repartimos com Amor no dia a dia...!"

("I nostri doni condividiamo con Amore giorno per giorno...!")

Eilá, amiche e amici, é próprio con voi che vogliamo parlare um po' di noi. Eccoci qua, siamo Marilie, Teresinha, Claudie, Marie, Adriane, Emilie, ecc. Siamo una bella squadra difficile da battere quando siamo unite... e unite adottiamo um nuovo nome: Donne della Favela nella Comunitá Maloca!

Siamo persone venute da ogni luogo e cantone di questo grande Brasile... La maggioranza di noi é arrivata, molte volte a forza, dalle comunitá rurali o piccoli centri dell'interno del paese portandoci dietro come bagaglio sogni, speranze, desideri di uma vita migliore anche se totalmente senza beni o sicurezze... sogni che a volte possono trasformarsi in incubi poiché la realtà di uma città grande não ha niente in comune con La vita in campagna. Le persone vanno in cerca di lavoro, ma come lavorare se nenche sanno leggere? Senza lavoro, senza soldi, senza saper leggere o scrivere, senza dimora, senza alimentazione sufficiente, senza scuola, senza salute, senza, senza, senza... Però com molta speranze di riuscire ci adattammo sotto i viadotti, in periferia, in agglomerati, abbiamo inventato nuove forme di vivere ossia in quartieri o comunitá urbane che non sono altro che Nuove Favelas. Certo é meno doloroso per noi parlare di comunitá che non di favela... dove si vive in baraccati, tutti in mucchio, senza strutture basiche, senza privacy, senza la presenza dello Stato, della Chiesa e delle garanzie dei diritti umani, dove si convive com le sparatorie, proiettili vaganti, invasioni violente della polizia, alla mercé delle bande dei trafficanti, i figli giovani che non avendo preparazione e né prospettiva di lavoro cadono come vittime nella malavita e nel traffico di droga (nel nostro gruppo 90% di noi hanno parenti o vicini di casa uccisi, incarcerati, vittime di álcool e droghe, gravidanze premature, violenze domestiche, ecc.) É questa la nostra realtà, però nonostante tutto ciò siamo persone guerriere, non scappiamo davanti agli ostacoli, siamo sempre disposte a lottare, siamo di quelle che sanno trasformare in um'ottima limonata o caipirinha quei limoni acerbi che la vita ci riserva... e come il Signore non ci abbandona, anche noi abbiamo imparato a "gettare le reti dall'altra parte della barca..." Cioé riscopriamo la solidarietà, la condivisione, la gratuita, l'ospitalità, il distacco dalle cose, si vive il presente nel dolore e nella festa e la vita ci porta avanti... accogliendo le piccole opportunità che possono aprire nuovi orizzonti e possibilità. Uma di queste opportunità é stata per noi essere parte della Comunitá Maloca dove il principio fondamentale é accogliersi como siamo per contribuire insieme e colettivamente al bene maggiore. É in questo incontrarci, ascoltarci e parlarci che si forma la nostra Roda di Convivência (Circolo di Convivenza). Il bello della Roda é che "lavoriamo" i nostri sentimenti. Ah, ci siamo dimenticate di parlarvi della nostra Roda: ci riuniamo nella Maloca ogni 15 giorni. Al mattino formazione: momento ricco di ascolto e accoglienza della vita che

viviamo con i suoi pro e i contro. Momento di molta allegria, pianto, indignazione, di accettazione, di respirare a fondo, stendere il corpo, gridare, sfogarsi. Momento di spiritualità, si accende un lume, si canta un mantra e si introduce il tema del giorno. Per es. vita in famiglia, violenza, essere donna, sessualità, maternità, ecc... Tutte abbiamo l'occasione di esprimere quello che abbiamo dentro, scambiarci le nostre esperienze e scoprire altre novità e prospettive. Segue il pranzo comunitario fatto sul fuoco a lenha, riscattando la cultura contadina di un tempo che noi ancora non vogliamo perdere. Al pomeriggio continuiamo con la riflessione sul nostro lavoro e la nostra arte. La gestione delle attività, la catena produttiva, gli impegni pubblici e sociali, le testimonianze che il gruppo è chiamato a dare, la valutazione dei lavori realizzati e il controllo di qualità, la divisione dei compiti per gli impegni futuri. Nella Maloca convivono quotidianamente una equipe di facilitatrici che curano i contatti, gli scambi, le accoglienze delle visite. Ringraziamo il Signore che, attraverso Luciano, abbiamo conosciuto le comunità italiane con le quali abbiamo formato un ponte che ci aiuta a farci conoscere noi e la nostra arte anche in Italia. Vi ringraziamo sorelle e fratelli italiani anche per la possibilità di partecipare di fiere e eventi in tutto il Brasile resa possibile dall'acquisto del furgone, battezzato Raimunda, che ci aiuta in mille attività. Questa solidarietà e intercambio ci fa sentire l'Italia molto più vicina, nella nostra Comunità e nel nostro cuore. Di questo vi siamo immensamente grate!

Riassumendo possiamo paragonare la nostra storia a quella della farfalla: la realtà ci fa strisciare come dei bruchi ma le opportunità ci trasformano in farfalle che mai più ritornano a strisciare!

Vi mandiamo adesso un forte, lungo, stretto e profondo abbraccio attraverso i nostri compagni Sandra, Luciano, Xamã e Ravi